

Liguria, colpo di coda dell'influenza

Colpiti i più piccoli

Francesca Forleo e Emanuele Rossi

Un colpo di coda inatteso dell'influenza sta costringendo a letto centinaia di liguri. E molto spesso viene scambiata per Covid - che continua a circolare in maniera sostenuta - perché i sintomi sono simili. L'incidenza per la Liguria è stimata in 5,32 casi ogni mille abitanti, in linea con quella del resto del Nord Italia. I numeri diventano più alti a seconda delle classi di età. Tra i bambini sotto i cinque anni l'incidenza sale a 29,2 ogni mille pazienti assistiti. **L'ARTICOLO / PAGINA 11**

Colpo di coda dell'influenza Si diffonde tra i giovanissimi

Boom a primavera inoltrata. Spesso i sintomi si possono confondere con il coronavirus

Francesca Forleo
Emanuele Rossi / GENOVA

Un colpo di coda inatteso, che sta costringendo a letto o a casa centinaia di genovesi. Non è una nuova ondata di Covid, che continua a circolare in maniera sostenuta, ma un andamento anomalo della "vecchia" influenza, i cui sintomi spesso si confondono con quelli del coronavirus. Ad aprile inoltrato, il sistema di sorveglianza nazionale Influnet, basato sulle segnalazioni di migliaia di medici "sentinella" (15 quelli liguri) segnala per la settimana 14 dall'inizio dell'anno (la seconda di aprile) un'incidenza per la Liguria di 5,32 casi ogni mille abitanti. Un dato in linea con quelli del resto delle regioni del Nord, tra i 6,81 del Friuli e 1,89 casi del-

I casi segnalati dai medici liguri sono 5,32 ogni mille abitanti in linea col Nord Italia

la provincia di Bolzano. Ma è un dato anomalo rispetto agli scorsi anni, quando il picco si raggiungeva tra gennaio e febbraio per poi scomparire. Dall'inizio dell'anno, sempre secondo il report di Influnet, l'influenza in Liguria ha superato il valore "basale" (quello oltre il quale si considera una circolazione epidemica) di 3, 16 casi per mille assistiti a gennaio, per poi tornare sotto a febbraio e risalire da metà marzo. Non ha comunque superato la soglia dei 9 casi ogni 1.000 abitanti che indicherebbe un'intensità alta. L'anomalia sta anche nel fatto che sia nel 2020 che nel 2021 l'influenza era di fatto scomparsa, in corrispondenza dell'infuriare del Covid. Un effetto collaterale dovuto al distanziamento, all'uso delle mascherine, alle misure di igiene e autoprotezione adottate su larga scala. La



Colpo di coda, del tutto inaspettato, del virus dell'influenza che colpisce soprattutto i bambini

GIANCARLO ICARDI Direttore unità operativa di Igiene al San Martino

«Cala la pressione del Covid e così crescono gli altri virus»

IL COLLOQUIO

«**Q**uando un virus è in fase calante, come il Covid, lascia spazio ed è normale che ci siano altri virus che vanno a occupare questo spazio». Così, Giancarlo Icardi, direttore dell'Unità operativa di Igiene del Policlinico San Martino e referente unico per l'Istituto superiore della Sanità, legge l'andamento tardo primaverile dell'influenza stagionale.

Che colpisce, a letto, 5,32 liguri su mille, con un colpo



di coda in linea con le altre regioni del Nord un dato in linea con le altre regioni del Nord ma più alto e avanzato di stagione dello scorso

GIANCARLO ICARDI
DIRETTORE DELL'UNITÀ OPERATIVA
DI IGIENE DELL'OSPEDALE SAN MARTINO

«Per l'anno prossimo è atteso un ceppo australiano particolarmente aggressivo, ha preso come nome Darwin»

anno.

«Siamo in una fase di fine stagione invernale come è considerata qui nell'emisfero Nord, la stagione influen-

ripresa di quest'anno, invece, avviene in contemporanea con una circolazione del Covid elevata, dovuta alla variante Omicron, ma evidentemente risente anche di un rilassamento generale nelle misure anti contagio. «Il Covid continua a darci parecchio da fare, purtroppo, anche se il sistema di rilevazione dei casi è stato enormemente semplificato - spiega il segretario regionale dei medici di base Fimmg Andrea Stimamiglio - Al contempo però osserviamo parecchi casi di queste forme di virus influenzali, soprattutto gastro-intestinali: a gennaio ne abbiamo viste poche, adesso invece ci sono».

L'incidenza dell'influenza è però molto diversa a seconda delle classi di età: sempre secondo la sorveglianza Influnet, nella settimana dal 4 al 10 aprile è stata di 29,21 casi ogni mille assistiti per i bambini sotto i cinque anni (il se-

zionale va dal 15 ottobre al 15 aprile - prosegue il professore - ora, qui, i virus di stagione, non solo l'influenza ma, anche, la variante del virus respiratorio sinciziale, stanno dando il loro colpo di coda diffondendosi mentre viene meno la pressione del Covid».

«In Liguria circolano virus di sottotipo A e B, questi ultimi specialmente nella fascia pediatrica - spiega ancora Icardi - per l'anno prossimo è attesa la diffusione di un ceppo australiano particolarmente aggressivo che ha preso il nome di Darwin».

«Per quanto riguarda il Covid, per finire, ci aspettiamo ancora un'ampia circolazione del virus con la vita all'aria aperta ma con meno impatto in termini di ricoveri - chiude Icardi - in questo momento circolano 10 sottotipi».

F. FOR.

condo dato più alto in Italia, in questa fascia di età) per calare a 2,23 casi negli over 65.

PIÙ CASI TRA I BAMBINI

Nella fascia di età 0-4 anni l'incidenza dell'influenza è pari a 14,80 casi per mille assistiti, nella fascia di età 5-14 anni a 6,99. «I bambini sono per definizione immunodeficienti quindi i numeri sono più alti - osserva Giorgio Conforti, vice segretario della Federazione Italiana Medici Pediatri oltre che referente nazionale per la stessa Fimp nell'area vaccini e malattie infettive - Su 100 assistiti, calcoliamo molto grossolanamente un 50% che manifesta sintomi influenzali. Di questi, un quarto, sono effettivamente casi di influenza».

«Rispetto all'anno scorso quando i numeri erano molto più bassi, anche in relazione alle maggiori restrizioni, i casi sono in aumento - prosegue il pediatra - per quanto la fascia tra i 6 mesi e i 4 anni che da 2 anni vacciniamo nei nostri studi sia protetta al 55%. Anche se può sembrare una cifra bassa, un bambino su 2, la Liguria è la Regione con la percentuale più alta di bambini non affetti da patologie già vaccinati».

«In questo momento è in corso il dibattito sul numero dei vaccini da ordinare per il

Si sta già discutendo sul numero di vaccini da ordinare per l'anno prossimo

prossimo anno - spiega ancora Conforti - la commissione regionale si è riunita l'ultima volta a marzo per prenotare le dosi della prossima campagna vaccinale antinfluenzale, che ai bambini dai 2 anni in su può essere somministrata anche in via nasale. Sappiamo già quali ceppi saranno coperti, come sempre 2 di tipo A e 2 di tipo B. Sono quattro ogni anno, quest'anno ne cambiano 2, segno del mutare del virus. In relazione all'aumento dei casi di bronchiolite, calati a febbraio per cedere il passo all'influenza, entro due anni sarà rilasciato un vaccino monoclonale da somministrare in gravidanza mentre parte una sperimentazione per arrivare a una somministrazione unica contro i ceppi di influenza e il virus respiratorio sinciziale, appunto la bronchiolite».